

RECUPERO DEI RIFIUTI. Nel 2007 in città si è arrivati al 38,3 per cento (con il vecchio criterio 44,4); rispetto al 2006 si registra una nuova crescita del 2,5 per cento

La raccolta separata? A Brescia cresce ancora

Duemila tonnellate in più di carta e cartone
Verde e organico, un vero e proprio «boom»
Brunelli: «Le scuole sono il target primario»

Lisa Cesco

Cresce la raccolta differenziata dei rifiuti in città, con un trend positivo per tutte le tipologie di scarti, dall'organico alla plastica, dal vetro al legname. La meta è la metà, dice lo slogan coniato da Comune e Asm, cioè riuscire nel breve periodo a differenziare il 50 per cento dei rifiuti urbani: nel 2007 si è arrivati al 38,3 per cento (aumento del 2,5 per cento rispetto all'anno precedente) calcolato col metodo adottato dall'Osservatorio provinciale sui rifiuti, al 44,4 per cento se si comprendono anche i rifiuti raccolti in città da altri operatori, secondo il criterio di calcolo adottato fino al 2004. «Non siamo i primi in Italia, ma non è una cattiva performance», commenta l'assessore all'Ambiente Ettore Brunelli.

IL CIRCOLO VIRTUOSO innescato in città riguarda tutte le tipologie di rifiuto, da carta e cartone (che grazie alla raccolta differenziata lo scorso anno sono cresciuti di duemila tonnellate), il legname (490 tonnellate in più), il verde e l'organico (839 tonnellate in più), il metallo (cresciuto di 235 tonnellate), il vetro (226 tonnellate di aumento): tutti materiali che non sono destinati all'inceneritore, e che è importante diffe-

renziare per avviarli al riciclaggio e poterne ricavare nuovi prodotti.

Significativa la crescita della raccolta di plastica, passata dalle 390 tonnellate del 2006 a 639 del 2007, complice una maggiore diffusione dei cassonetti appositi, che da 45 sono diventati 500 e continueranno ad aumentare nel 2008. Buoni risultati stanno dando anche i punti «Green service», cassoni destinati alla raccolta di rifiuti verdi derivati dal giardinaggio, un servizio attivo dalla primavera del 2007 che ha consentito di raccogliere finora quasi 1.400 tonnellate di rifiuti verdi (particolarmente richiesti dal mercato nella forma di «compost» di altissima qualità).

«Le politiche dei rifiuti sono centrali per una città, e come amministrazione dobbiamo fare ancora di più per avere l'adesione di tutti i cittadini alla raccolta differenziata - dice Brunelli -. Un settore su cui bisogna lavorare è quello degli artigiani e delle imprese, che troppo spesso riempiono i cassonetti stradali, soprattutto con cartoni che si potrebbero facilmente riciclare: se riusciremo ad ottenere un'adesione più corale e massiccia di tutte le attività saremo in grado di raggiungere un indice di raccolta separata più alto».

SCOMPONENDO I DATI sulle 151 mila tonnellate di rifiuti raccol-

ti in città lo scorso anno - di cui 65 mila sono di raccolta differenziata, sia di terzi che di Asm - si nota anche una lieve riduzione dei rifiuti indifferenziati (scesi a 86 mila tonnellate nell'ultimo anno, contro le 88 mila del 2006). «Ma soprattutto va evidenziato l'indice di recupero di materia, cioè il rapporto fra i rifiuti raccolti e quelli effettivamente avviati a recupero, che a Brescia è pari al 51,5 per cento (ma vogliamo arrivare al 60 per cento), e comprende anche le sabbie recuperate dai rifiuti dello spazzamento meccanizzato e le ceneri pesanti del termoutilizzatore, opportunamente trattate e riutilizzate nella produzione del cemento», spiega Renzo Capra, già presidente di Asm Brescia.

Proprio riguardo al termoutilizzatore, che nel 2007 ha bruciato 800 mila tonnellate fra rifiuti e biomasse, è netto, da parte di Capra, il rigetto «di quel processo alle intenzioni secondo cui ammazzerrebbe la raccolta differenziata: così non è, tanto che con la nascita di A2A si è deciso di conferire ad Aprica, la società specializzata per i rifiuti fuori dal Comune di Brescia, anche le attività sui rifiuti della città. E' Aprica che governa la raccolta rifiuti, seleziona il materiale riciclabile e trasmette ad A2A l'indifferenziato da bruciare nell'inceneritore». Per sensibilizzare i cittadini, il numero di addetti di Aprica

ca verrà potenziato in modo da disporre di operatori che vadano sul territorio e nelle scuole a promuovere la raccolta differenziata. Sono in programma anche incontri nelle circoscrizioni e un convegno, il prossimo 15 marzo, sulle politiche di riduzione dei rifiuti.

«Il target prioritario su cui bisogna puntare - conclude Brunelli - rimane però quello delle scuole, oggi frequentate da numerosi bambini extracomunitari: sensibilizzarli alla raccolta differenziata diventa una via importante per arrivare alle famiglie di diverse etnie residenti in città, che è necessario coinvolgere se vogliamo estendere questi progetti a largo raggio». †

Le cifre

151.000

TONNELLATE: I RIFIUTI RACCOLTI NEL 2007

Oltre 65 mila tonnellate sono rifiuti differenziati (quindi riciclabili) raccolti da Asm o da terzi, 86 mila sono invece indifferenziati, destinati alle discariche o al termovalizzatore.

51,5%

L'INDICE DI RECUPERO DI MATERIA IN CITTA'

L'indice (Irm) calcola il rapporto fra le quantità di rifiuti avviate a effettivo recupero e le quantità totali di rifiuti raccolti, e a Brescia è cresciuto del 3 per cento rispetto al 2006.

803.000

LE TONNELLATE DI RIFIUTI BRUCIATI NEL 2007

I materiali destinati al termoutilizzatore Asm sono rifiuti urbani - provenienti dalla città, dalla provincia e dalle aree bergamasche di confine - biomasse e altri rifiuti «non pericolosi».

L'indagine

In città le tariffe pro-capite più basse

I bresciani pagano il costo più basso per il servizio di igiene ambientale - in termini di tariffa rifiuti pro capite - mentre il più alto grava sui cittadini di Napoli, seguiti dai milanesi. E' quanto emerge dal rapporto 2008 sulle «Società controllate dai maggiori Comuni italiani:

costi, qualità ed efficienza», realizzato dall'Ufficio studi Mediobanca per la Fondazione Civicum, che prende in considerazione 9 multiutility.

NELLARICERCA si segnala che il costo medio che grava su ciascun residente per il servizio di igiene urbana è aumentato del 13 per cento nel quadriennio 2003-06, ma il valore minimo si è registrato proprio a Brescia, ferma a 70 euro per abitante (dati 2006 calcolati sui ricavi da tariffa e contratti di servizio).

IL RAPPORTO evidenzia inoltre come in A2A, nata con il 2008, confluiscono i due maggiori produttori italiani di energia elettrica da rifiuti, biomasse e biogas. **LI.CE.**

L'emergenza rifiuti urbani

Mentre Napoli affonda, la Leonessa si erge a modello

38.3%

LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA A BRESCIA 2007

L'AUMENTO È STATO DEL **2,5 PER CENTO** RISPETTO AL 2006. L'OBIETTIVO È IL **50%**

500

I CASSONETTI DESTINATI ALLA RACCOLTA DELLA PLASTICA

NEL 2007 LA RACCOLTA DELLA PLASTICA È PASSATA DA **390** A **639** TONNELLATE

